

Migrazioni e fondazioni nell'area del Mediterraneo (IX-VI sec. a. C.)

VI Workshop per giovani studiosi

L'Istituto Archeologico Germanico di Madrid e la Casa de Velázquez organizzano per la sesta volta insieme a Madrid l'annuale workshop per giovani studiosi, che quest'anno si terrà dal 18 al 21 giugno.

Questi workshops intendono contribuire al dialogo tra giovani dottorandi di diversi paesi e favorirne la formazione archeologica.

Coordinamento

DIRCE MARZOLI (DAI, Madrid), ÉRIC GAILLED RAT (CNRS-UMR 5140, Lattes)

Organizzazione

Deutsches Archäologisches Institut (Madrid), École des Hautes Études Hispaniques et Ibériques (Casa de Velázquez, Madrid)

Si prega di ricordare che presupposto per la partecipazione è l'iscrizione al workshop (v. sotto).

Per ulteriori informazioni:

Condizione per la partecipazione è una tesi di dottorato ancora in corso o da poco conclusa in relazione al tema del workshop. Una commissione dell'Istituto Archeologico Germanico e della Casa de Velázquez selezionerà 16 giovani studiosi.

I lavori verranno coordinati e accompagnati da specialisti del settore. All'inizio di ogni seduta uno dei mentori terrà una relazione introduttiva sottolineando in particolare interrogativi, metodi e bibliografia fondamentale. Seguiranno le relazioni dei giovani studiosi e dottorandi, che presenteranno la propria tesi di dottorato, soffermandosi in particolare sui metodi applicati e discutendo le questioni ancora aperte. Particolare importanza verrà data alla discussione delle relazioni.

Le lingue del workshop sono: spagnolo, francese, tedesco, italiano e inglese.

Accompagneranno il workshop:

Maria EUGENIA AUBET SEMMLER (Universitat Pompeu Fabra, Barcelona), MARTIN BENTZ (Universität Bonn), EMANUELE GRECO (Scuola Archeologica Italiana di Atene), MARIO DENTI (Université Rennes II), ADOLFO DOMÍNGUEZ MONEDERO (Universidad Autónoma de Madrid), MICHEL GRAS (Maison René-Ginouvès, Nanterre), MARIO LOMBARDO (Università del Salento, Lecce).

L'iscrizione è gratuita. I partecipanti avranno a disposizione un alloggio; verranno forniti colazione e pranzo. Per i partecipanti provenienti da Marocco, Tunisia o Algeria vengono

messe a disposizione 3 borse di viaggio dell'ammontare di 350 €.

Attenzione

Le iscrizioni al momento non sono ancora aperte

Periodo

18.06.2012 - 21.06.2012

Sul tema

L'epoca arcaica è considerata l'inizio di una fioritura culturale ed economica normalmente vista come fenomeno coloniale. La circolazione di uomini, beni e idee avviene su strade molto diverse. Esse uniscono in diversa misura regioni periferiche all'interno di uno spazio che segue il modello della „économie-monde“, sviluppato da Fernand Braudel per l'epoca moderna, e che ha al proprio centro il Mediterraneo.

Fenici e greci sono gli attori principali di questo movimento, accanto ai quali si incontrano anche etruschi, liguri, celti, iberi, tartessiani, libici ed altri ancora. In questo complesso tessuto di relazioni che abbraccia tutta l'area mediterranea si possono individuare culture che si incontrano, si sovrappongono e si trasformano, e proprio i mondi autoctoni sono tutt'altro che passivi in questo processo dinamico. La storia della colonizzazione di quest'epoca non si limita più alle grandi culture mediterranee ma include a volte anche popoli sconosciuti, con i quali si è venuti per la prima volta in contatto.

Rispetto alla storia, l'archeologia degli ultimi decenni ha portato molte nuove testimonianze che fanno pensare al modo in cui il fenomeno è stato finora considerato e portano a contraddire l'idea classica, a volte stereotipata, di “migrazione e fondazione”, che si esprimono in molteplici forme. Lo schema finora vigente di una divisione in colonie ,commerciali' e ,agrarie' non riesce ad afferrare la realtà di sfumature culturali, cronologiche e geografiche, sottolineando piuttosto l'uso ambivalente di concetti come colonizzazione e coloni.

A prescindere da questo vocabolario, le effettive migrazioni di uomini e trasformazioni di luoghi possono essere seguite con difficoltà. La realtà dei migranti è troppo complessa per essere pressata in un rigido schema, oggi è necessaria una nuova ottica. La ricerca attuale indaga soprattutto i motivi della migrazione e i suoi riflessi nel registro archeologico, accanto alla spiegazione di trasformazioni collettive o individuali di luoghi da un lato e provvisorie e definitive dall'altro.

Con la necessità di ampliare il commercio, la crescita democratica e la fuga da un ambiente divenuto ostile nonché lo spirito di avventura individuale, le migrazioni portano in mondi molto diversi, che vanno dalle città coloniali fino agli emporia controllati dalla madrepatria. La conoscenza dello spazio è di importanza fondamentale per comprendere le fondazioni e le relative installazioni con cui i nuovi arrivati reagiscono ad un insieme di possibilità e limitazioni di tipo economico, sociale e geografico.

Sulla base del nostro tema, „Migrazioni e Fondazioni“, si possono seguire nell'area del Mediterraneo occidentale alcune linee all'interno di fenomeni coloniali tanto diversi. La loro ricerca tiene conto dei risultati delle recenti indagini archeologiche in siti, necropoli e culture materiali.